

ELENCO DEGLI ARGOMENTI TRATTATI NELLA
SEDUTA DEL 6 NOVEMBRE 2018

- Consiglio Comunale Aperto sui lavori della SS76

- **Consiglio Comunale Aperto sui lavori della SS76**

PRESIDENTE: Buonasera a tutti. Benvenuti al Consiglio Comunale Aperto sulla questione Statale 76. Passo la parola al Segretario per l'appello.

APPELLO

PRESIDENTE: Diciannove presenti. Possiamo iniziare con il Consiglio Comunale. Allora dico due parole introduttive, per informarvi sulle procedure da seguire. Se ci sono degli interventi, essendo un Consiglio Comunale aperto, da parte dei cittadini in forma singola o associata possono iscriversi presso la Presidenza fin da subito, se vogliono prenotarsi per un intervento. Per quanto riguarda invece l'inizio della discussione, io passerei la parola ai Consiglieri della minoranza che hanno preso l'iniziativa di chiedere la convocazione del Consiglio Comunale aperto, per introdurre la problematica.

CONS. GIOMBI: Buonasera a tutti. Grazie per la presenza. Volevo prima fare una nota di metodo e poi di merito. Per quanto riguarda il merito, io mi auguro che la Presidenza abbia debitamente invitato i sindacati, invitato i lavoratori, invitato il comitato recentemente costituitosi "Indecente 76" e abbia invitato anche i Sindaci degli enti locali che risentono di questo annoso problema. Laddove, e non ho motivo per credere che la Presidenza non lo abbia fatto, laddove non l'avesse compiuto credo che sia uno sgarbo molto importante e grave per questo momento di democrazia. Quindi come delegato da parte della minoranza richiedo alla Presidenza di fornirci la documentazione inerente all'espletamento degli inviti poc'anzi detti. Detto ciò, spero di ricevere questi inviti in corso di seduta, anzi vorrei riceverli anche adesso, perché siamo qui? Come Consiglieri di minoranza, quindi ringrazio i colleghi tutti della minoranza: abbiamo richiesto questo Consiglio Comunale e durante la discussione che si è intavolata in seguito a questa richiesta abbiamo ricevuto forti critiche da parte del Sindaco che oggi ci ha informato che arriverà più tardi. Forti critiche perché hanno visto che questo tema è un tema strumentale e ci serve a noi della minoranza per fare una sorta di..è stato etichettato come "siparietto politico" e anzi tra le righe nelle ultime dichiarazioni - e per questo ringrazio i giornalisti che quotidianamente informano la cittadinanza e compiono il lavoro in maniera molto puntuale - sembrava quasi una sorta anche di danno erariale da noi compiuto in quanto ci è stato accusato che facciamo questi incontri a spese della collettività. Credo che questo sia un gesto altamente grave, perché il tema che oggi qui andiamo a discutere è un tema vitale. Il Segretario del Partito Democratico la definisce questa via un'arteria, proprio per indicare come ci sia il sangue in merito a questo problema, un problema vitale, un problema anche della esistenza stessa del nostro territorio. È inutile che noi parliamo di Area Vasta Montana, di Area di Crisi Complessa, di Festival della Carta, di collegamento tra fontane di Perugia di Fabriano e altre tematiche, laddove però abbiamo un vuoto fisico inerente proprio a questa mancanza di infrastrutture che quindi mettono a repentaglio proprio anche l'esistenza stessa del territorio. Quindi come minoranza noi abbiamo richiesto un incontro perché è giusto che il Comune non rimanga silente, non aspetti Godot perché Godot non arriva. Come minoranza abbiamo dato spazio e vogliamo che questa sala sia l'incontro di tutte le istanze civili e anche politiche, perché far politica non è una vergogna, anzi è un gesto importante di servizio e non possiamo essere etichettati come soggetti che mettono a repentaglio la

democrazia soltanto perché riteniamo che si debba parlare di questo tema in maniera forte, perché il rischio incompiuto è presente, nonostante ci sia sta nei giorni scorsi, e premetto che la richiesta del Consiglio Comunale è stata avanzata prima del 25 ottobre, nel momento in cui appunto il Cipe ha deliberato lo stanziamento dei fondi. Ad ogni modo è importante che la politica, le Amministrazioni territoriali, i comitati, i sindacati facciano quella giusta pressione politica per tutelare effettivamente e rendere compiuto un lavoro che per il nostro territorio è vitale. Io avrei voluto che questo Consiglio Comunale non fosse stato firmato soltanto dalla minoranza, ma che fosse stato sottoscritto anche dai colleghi della maggioranza perché questo è un tema politico, perché riguarda la comunità, è un problema che riguarda tutta la comunità indistintamente dai credi che ognuno ha e della casacca politica che ognuno riveste. Quindi io spero che questo incontro sia un incontro fruttifero, un incontro in cui si possa effettivamente sviscerare la tematica e dare quella giusta pressione perché i lavori riprendano quanto prima e quindi mi auguro che questa seduta sia una seduta importante, un inizio anche in cui il Comune metta quella giusta pressione politica per portare a termine un lavoro essenziale per il futuro di Fabriano. Quindi chi vuole credo possa anche liberamente prendere la parola e confrontarsi in questa sala. Grazie.

PRESIDENTE: Io prendo atto che questo Consiglio Comunale si apre all'insegna della polemica, ma se qualcuno vuole fare polemica e litigare io non cado in provocazioni e non rispondo. La cosa che invece voglio chiarire è che nella conferenza dei capigruppo c'erano stati degli accordi ben precisi e io ho preso atto di quelli, risulta tutto a verbale e nella registrazione. Gli accordi erano che io avrei dovuto invitare tutti i parlamentari eletti nelle Marche e l'abbiamo fatto, di questi parlamentari solo cinque ci hanno risposto dicendo che non potevano intervenire perché ovviamente è martedì e sono in seduta parlamentare e quindi non potevano venire a Fabriano. In più mi è stato chiesto di invitare tutti i Sindaci della provincia di Ancona ed è stato fatto. L'altro accordo che era stato preso in Conferenza dei capigruppo, e qui c'è il Consigliere Cingolani e il Consigliere Arteconi che me lo possono confermare, oltre il Consigliere Giombi che tra l'altro in quella seduta non ha neanche aperto bocca, abbiamo concordato che il gruppo di minoranza, i cinque Consiglieri di minoranza che avevano presentato la domanda per indire il Consiglio Comunale Aperto avrebbero portato una bozza di documento da presentare in Consiglio e sul quale discutere ed eventualmente da integrare da parte dei presenti, dai cittadini che avessero voluto fare un intervento integrativo. Per il resto non ci sono stati altri accordi. Io la documentazione la posso anche fornire, non adesso, le mail che ho mandato attraverso gli uffici e per quanto riguarda gli accordi presi in Capigruppo ripeto fa fede il verbale. Quindi se c'è un qualche intervento da parte dei presenti che vogliono utilizzare questo spazio per poter dire la loro e per poter dare un contributo siamo pronti per segnarlo. Prego, Consigliere Cingolani.

CONS. CINGOLANI: Grazie, Presidente. Se ricordiamo bene in quella Commissione lei disse proprio a me personalmente di portare un documento, fate un documento congiunto. Io le dissi: Presidente, bisogna che prima di tutto ne parlo con i miei colleghi di minoranza, ma soprattutto non è che dobbiamo parlare noi; noi chiediamo, e poi il Cipe ancora non aveva deliberato, di sapere a che punto stanno i lavori di questa strada. Era da chiamare determinate persone anche della ditta costruttrice, anche qualche dirigente in Regione che fa appunto al caso, che segue questi lavori, era questa la richiesta che ne avevamo fatto per sapere dire

anche ai cittadini a che punto stanno i lavori, perché questa azienda ha portato i libri in Tribunale, il Tribunale gli ha fatto un concordato e quindi potrebbero cominciare a lavorare. Poi le chiacchiere sono tante, dovrebbe rientrare un'altra multinazionale che fa questi lavori, ma sono parole sono chiacchiere. Quello che noi abbiamo chiesto è avere le idee chiare su quello che è successo, non è che devo portare un documento un qualcosa e lo devo fare io. Noi chiediamo e poi siete voi che dovete un attimino organizzare questo discorso. I soldi dal Cipe sono stati stanziati, qui non si sa i soldi ci sono, la ditta potrebbe però non si fa. Noi questo chiediamo; qui non vedo nessuno della Regione magari non so se avete chiamato qualcuno, qualche dirigente della Regione appunto che sa il caso come è, per sapere di che morte dobbiamo morire a questo punto, perché qui se poi finisce ne parliamo fra vent'anni. Noi quella sera questa abbiamo detto.

PRESIDENTE: Scusate, sto cercando il testo preciso della convocazione di oggi perché quello scritto all'ordine del giorno era la formula concordata insieme. Abbiate pazienza un attimo, qui invece ho la richiesta di convocazione del Consiglio Comunale. Tale atto è volto a far redigere una mozione al fine di stimolare il Cipe nel rinvenire le risorse necessarie per l'ultimazione dei lavori nei modi previsti dalla legge: questa era la richiesta fatta dai Consiglieri. In Capigruppo abbiamo individuato una formulazione che tendeva ad essere un pochino più concreta. Se avete un attimo di pazienza ve la leggo, se qualcuno di voi ce l'ha a portata di mano l'ordine del giorno. Prego, ha chiesto la parola il signor Cocco. Prego.

SIG. COCCO: Non entro nel merito della discussione prettamente sull'aspetto tecnico delle richieste, dei patti e di quello che è stato fra di voi, però vorrei segnalare un elemento di difficoltà: dobbiamo tutti quanti renderci conto che la questione della 76 e di tutto quello che gira attorno alla 76, la Quadrilatero che non è solo 76 ma è anche l'altro aspetto per Macerata, è una questione di vita e di prospettiva futura per questo territorio. Perciò a prescindere dalle vostre dinamiche politiche tutte legittime da parte sua, Presidente, e da parte anche delle minoranze, qua dobbiamo capire come cittadini di Fabriano vorremmo tentare di non rimanere emarginati da tutto il resto dell'Italia e del mondo, perché questa è la vera difficoltà. Stiamo parlando di tre problematiche importanti che Fabriano sta soffrendo tantissimo: l'aspetto del lavoro, l'aspetto della sanità e l'aspetto delle infrastrutture. Su queste dinamiche qua o veramente tutti quanti abbandoniamo gli aspetti io l'ho detto, io l'ho fatto, voi prima l'avevate fatto, voi dopo, forse la Regione, no il Ministro, cioè noi a Fabriano rimaniamo isolati dal mondo, non avremo più giovani in questo territorio, avremo solo gente di una certa età e avremo seri problemi. Allora o tentiamo di costruire insieme il futuro di questa città o è un problema. Noi, Presidente, se te la dobbiamo raccontare così tra di noi senza avere nessuno della Regione, nessuno della Quadrilatero, nessuno dell'Astaldi, continuiamo a dirci le cose che sappiamo, che forse combaciano fra tutti noi cittadini di Fabriano a prescindere da come la pensiamo politicamente, perché tutti vogliamo che la 76 sia terminata. Nella realtà dei fatti queste dinamiche qua rischieranno di isolare ancora di più questo territorio. Allora facciamo le cose con un qualcosa di serio e costruttivo perché sennò altrimenti rischiamo veramente la sterile polemica politica di sempre che nono aiuta né i giovani né chi lavora, chi non ha lavoro e non aiuta nessuno. Qua serviva di fare un qualcosa di chiaro e preciso, poi ripeto non entro nel merito dell'aspetto politico, perché altrimenti ce la raccontiamo tra di noi. Io direi che queste dinamiche dovremmo raccontarle all'esterno di Fabriano, all'esterno della Regione Marche perché questa città negli anni passati ha dato l'economia alla Regione e anche alla nazione, perciò la gente è stanca in generale di

queste dinamiche perché il lavoro non c'è, la sanità scricchiola, le infrastrutture sono ormai veramente... è inverosimile pensare che la 76 non venga finita, sarebbe un disastro. Da questo punto di vista io credo che dovremmo tutti tentare di essere più costruttivi a prescindere dalle dinamiche politiche. Questo chiederà a noi del Sindacato, a voi che fate politica il conto i cittadini di Fabriano, questo chiedono, non chiedono altro. Grazie.

PRESIDENTE: Vorrei sottolineare che la polemica non l'ho iniziata io e comunque passo la parola al prossimo iscritto a parlare che è Paolo Paladini, prego.

SIG. PALADINI: Buonasera a tutti. Il comitato di cittadini denominato "Indecente 76" ha svolto la sua prima assemblea pubblica il 5 ottobre scorso, quindi esattamente un mese fa. Come recita lo statuto, lo scopo del comitato è promuovere ogni iniziativa utile e necessaria a monitorare, vigilare e sensibilizzare la cittadinanza sullo stato di avanzamento dei lavori del raddoppio della strada statale 76, fino alla loro completa esecuzione nell'ambito del complessivo progetto della Quadrilatero, comprendente anche la Pedemontana Fabriano-Muccia. Come dicevano i latini nomen omen. Indecente ci sembra la situazione complessiva dello stato di attuazione dei lavori, come diceva adesso anche Andrea Cocco; indecente la disparità tra la ormai pressoché definitiva esecuzione dei lavori nel tratto umbro e quello marchigiano drammaticamente penalizzante per il nostro territorio (35 minuti da Fabriano a Perugia, più tempo che rispetto alla vecchia strada da Fabriano ad Ancona); indecente la lentezza delle procedure di appalto. Non sfuggono al Comitato le complessità tecnico-giuridiche della situazione verificatasi con la crisi della ditta Astaldi affidataria dei lavori; complessità che rischiano in ogni caso di ritardare ulteriormente la riapertura dei cantieri, nonostante la positiva decisione del Cipe di sbloccare i fondi necessari al completamento dei lavori, giunta tra l'altro in concomitanza della seconda assemblea pubblica del comitato svoltasi il 25 ottobre scorso in cui le rappresentanze del mondo del lavoro, del territorio (Confindustria Marche, Fabriano Vallesina, le tre confederazioni sindacali di rappresentanza del settore delle costruzioni, Confartigianato, CNA e commercianti) hanno appunto dato la loro voce su quello che sta accadendo, alla presenza e con l'attivo contributo anche del Sindaco di Fabriano. Il Comitato, nel ringraziare la Presidenza di questo consesso per l'occasione odierna, ritiene che la situazione di stallo verificatosi sia solo una e attenga alla politica. Per questo, in conclusione, e mi fa piacere che l'invito sia stato rivolto anche ai nostri rappresentanti in Parlamento regionali, noi rivolgiamo per quel poco che possa contare, noi abbiamo fatto in un mese di attività circa 400 adesioni fra cartacee e online, abbiamo fatto due assemblee pubbliche, all'ultima erano presenti circa 120 persone, rivolgiamo un appello accorato ai rappresentanti del territorio nel Parlamento nazionale, umbri e marchigiani, con particolare riferimento ai rappresentanti fabrianesi Giorgia Latini, Sergio Romagnoli e Patrizia Terzoni, in rigoroso ordine alfabetico. Vi offriamo la nostra mobilitazione e le nostre centinaia di adesioni. Fatele vostre con le modalità e le scelte che riterrete opportuno fare, ma fatele vostre rapidamente, senza indugio con la forza e la consapevolezza che tutto un territorio che rappresentate può darvi. Grazie.

Si dà atto che durante l'intervento del sig. Paladini, alle ore 18.31, è entrato il Sindaco Santarelli.

PRESIDENTE: Mi riallaccio a quello che ha detto adesso Paolo Paladini leggendo quello che era l'ordine del giorno di oggi. All'ordine del giorno è prevista la discussione e approvazione di un documento, aperto al contributo dei cittadini in forma singola o associata, che solleciti i rappresentanti politici nazionali eletti nel territorio a seguire l'evoluzione dei lavori della SS76 e a tenerne informata la cittadinanza. È ovvio che un documento non può essere costruito al momento durante un Consiglio Comunale, ma quantomeno bisognerebbe portare una bozza ed era per me cosa naturale che questo documento fosse portato da chi ha chiesto a gran voce l'indizione di un Consiglio Comunale aperto. Tutto qui. Chiamo a parlare il signor Muratori. Prego.

SIG. MURATORI: Buonasera. Io rappresento il comitato Sveglia Fabrianesi. Abbiamo partecipato all'ultima riunione del comitato "Indecente 76", in cui il Sindaco ha annunciato la determina dello sblocco dei fondi, il Cipe non ha messo a disposizione nulla perché l'opera è già interamente finanziata, doveva semplicemente sbloccare i lotti e provvedere al finanziamento diretto. In quella occasione era stato fatto presente che c'erano delle prescrizioni nello sblocco; mi domando se queste prescrizioni sono state messe a conoscenza di voi tutti i politici e nel caso girate anche alla minoranza, perché senza quelle prescrizioni sarebbe anche abbastanza complicato provvedere a redigere un documento. Non so se vi siano state messe a disposizione; io ero presente questa è stata una specifica del Sindaco presente che non potrà certamente smentire. In quell'occasione lì si sono fatti dei discorsi abbastanza pindarici, sensati, preferenze su una o sull'altra direttrice, io preferisco che si faccia questo, io preferisco che si faccia quest'altro; diamo precedenza alla Muccese invece della 76. Ci sono 100 milioni su quelle di su quella e 10 su quell'altra, è normale che uno vada a mangiare dove ce ne sono di più. Però io mi faccio una domanda: normalmente in tutta Italia, penso in tutta Europa meglio che in Italia, se si vuole rendere produttiva un'area industriale si creano le infrastrutture, noi al momento siamo in una situazione infrastrutturale viaria è nettamente peggiorata in direzione est ed è nettamente migliorata in direzione ovest. Ci saranno colpe meglio definibili tra le varie regioni o meriti di una regione rispetto all'altra, quello lì sta alla politica e a chi di dovere provvedere ad appurarlo. Fatto sta che noi se dovessimo intuirci un'azienda abbiamo fallito prima di cominciare perché non ci sono le possibilità ad arrivare da noi. In questi giorni qui ho letto - sindacalista le seguono queste cose qui - di 500 posti a rischio; 500 posti immagino che tra Astaldi e tutto l'indotto che provvedeva a fornire l'Astaldi. Quindi io mi domando se qualcuno oltre alle kermesse, Presidente, tra io l'ho fatto io non l'ho fatto, io ho detto questo e tu hai detto quest'altro, io sono più bello di te quindi l'ho detto meglio io, sarebbe il caso di cominciare a lavorare come avevo suggerito in campagna elettorale mettendo un attimino da parte il concetto di minoranza e maggioranza, perché se si continua su queste tematiche qui alle sterili schermaglie di schieramento gli altri continueranno a fare quello che gli pare. Infatti si vede la nutrita presenza di chi dovrebbe essere stato invitato, dovrebbe e poi appureranno i Consiglieri se è stato fatto o meno, che hanno completamente snobbato la seduta. Io come Cucco mi aspettavo di trovare qualche rappresentante di Quadrilatero, visto gli ottimi rapporti che il direttore ha col Sindaco, e altre persone che in questo momento qui ci potessero spiegare in che condizioni si trova al momento la situazione 76, Astaldi e sicurezza. Perché un punto che nessuno ha tirato in ballo, tranne un addetto ai lavori, è la questione sicurezza. Noi non abbiamo solo un cantiere abbandonato perfetto per fare ciclocross, perfetto per far tutto, ma anche di recente si è assistito a delle invasioni dei cantieri che mettono a repentaglio la sicurezza non tanto di quegli

imbecilli che hanno valicato delle recinzioni, perché non si possono definire un altro modo imbecilli, ma degli operatori stessi che si trovano a fronteggiare situazioni di pericolo personale, perché andate a discorrere con 20 ciclisti che vogliono per forza entrare in un cantiere. Hanno aperto le sbarre molto semplicemente. Quindi facciamo un discorso a 360°. È arrivato il Sindaco. Sindaco, ha informazioni sulla prescrizione del Cipe sull'apertura dei lavori? Sono passati 10 - 15 giorni, nonostante i rapporti diretti non sappiamo nulla delle prescrizioni che hanno posto sulla riapertura dei lavori, perché hanno semplicemente definito lo sblocco dei Cantieri ma ci sono delle prescrizioni perché questi cantieri possono essere sbloccati, tra cui la situazione Astaldi in concordato di continuità. Quindi Astaldi potrebbe ricominciare a lavorare domani. Cucco, mi puoi correggere se sbaglio. Vediamo di fare concretamente un punto della situazione e da lì partire tutti assieme, abbattendo questo ***** di schieramenti, scusate il termine, ma non mi viene nulla di più intelligente da dire, e cominciamo a lavorare affinché tutti i coinvolti dal Cipe in avanti sappiano che hanno di fronte una città, dei cittadini, dei politici, quant'altri, pronti a lottare per il territorio, pronti a lottare per il loro lavoro, pronti a lottare per il loro futuro. Io ho due figli che non so cosa, hanno idee già abbastanza chiare, che non sono certamente vicino a Fabriano perché dicono cosa stiamo a fare a Fabriano? È questo che dobbiamo pensare. Non dobbiamo pensare a Giombi che non ha detto niente, non me frega un ***** , Presidente, se non ha detto niente in Commissione Giombi. Sono problemi vostri questi, sono schermaglie vostre, voi in Commissione non avete parlato di nulla, perché il documento andava fatto in Commissione e presentato qui.

PRESIDENTE: Era la Capigruppo comunque, che non deve costruire nessun documento.

SIG. MURATORI: Chiamatela Capigruppo, chiamatela come vi pare, era un gruppo di persone che in quell'occasione lì dovevano redigere un documento, maggioranza e opposizione, da presentare questa sera, da far condividere ai cittadini ignari, perché leggono solo quelle poche cose su internet e non tutti hanno internet, non tutti hanno la pazienza come me di stare fino all'una e mezza di stare fino all'una e mezza su internet a spulciare le cose, anche gli atti, è ora che si faccia un punto di partenza tutti assieme e tutti assieme si vada non a un incontro privato con il direttore di Quadrilatero, tra incravattati è facile parlare, ci si stringe la mano, ok tutto bene, vediamo come è ridotto l'ospedale, va tutto bene, siete degli allarmisti e l'ospedale chiude. Dobbiamo affrontare anche questa situazione qui, mi scuso per lo sfornamento, dobbiamo affrontare anche questa situazione qui, in futuro. Noi abbiamo un ospedale che ad anno nuovo non sappiamo quanto possa essere operativo, perché per grazia ricevuta ci hanno mandato un diabetologo da dicembre, però aveva chiuso anche diabetologia, cardiologia è fatiscente, il punto nascita chissà che fine fa, i reparti accorpati. Allora da Fabriano tocca arrivare in Ancona perché purtroppo il nostro polo di riferimento è Ancona. E ci arriviamo su quella strada lì? Io in un mese l'avrò fatta 8—10 volte, ci ho incontrato 4 incidenti, e non la faccio così spesso. Allora è ora di farla finita, o si ragiona seriamente facciamo gruppo tutti assieme, o, ragazzi miei, a me non me ne frega un ***** del Movimento 5 Stelle, non me ne frega niente dell'opposizione, della minoranza e di tutto il resto, qua in gioco c'è il futuro della città, dei nostri giovani, della nostra salute e dell'intero territorio e del suo rilancio.

PRESIDENTE: Chiamo a parlare il Consigliere Arteconi.

CONS. ARTECONI: Grazie, Presidente. Senza far polemica, noi avevamo un pochino di tempo e ci saremmo potuti anche risentire, perché a me pare che c'erano state delle perplessità per cui facciamo magari un gruppo di persone per redigere questo documento, io perlomeno non avevo assunto nessuna responsabilità in questo senso, cosa che invece ho fatto volentieri e con fatica per il documento approvato sulla sanità. L'altra volta c'erano dei Sindaci, ma non è che sono venuti qui per caso, sono venuti perché abbiamo fatto anche un porta a porta, non soltanto un'email o una telefonata, come quelle che poi tante volte riceviamo all'ora di pranzo perché ti propongono un nuovo contratto del gas e puntualmente chiudiamo magari con gentilezza il telefono perché contratti importanti non si fanno in quel modo. Bisogna agire, continuare, richiamare, perché per esempio all'incontro a cui si riferiva Paladini c'erano tutte quelle associazioni perché probabilmente era stato fatto un invito ed era stato caldeggiato, ci si credeva. Io avevo anche detto che si dovevano invitare tutte le associazioni, i commercianti, la Confindustria, perché è un problema importantissimo. Quando leggiamo che un TIR finisce in una frazione di montagna vuol dire che qualcosa non funziona. Bisogna che vanno via i pompieri a tirarlo via dal casino. Per cui la strada è una cosa essenziale, importante. Nessuno investirà mai in un territorio che non ha servizi. Stiamo perdendo anche lo sportello INPS, perché dicono che fanno poche pratiche. Se però la popolazione invecchia lo sportello INPS sarà pure importante, però perdiamo anche questo. Quindi il bacino di utenza che avevamo messo insieme e spero che stia ancora in piedi, perché il Sindaco ha detto che sono venuti soltanto tre Sindaci mi pare, quindi c'è bisogno di riaggiornare anche quel tavolo. Il bacino d'utenza che può essere est e ovest, nord e sud, cioè tutte e due le pedemontane sono importanti. Importante è anche lo sviluppo verso Pergola. Noi non possiamo dire facciamo un bacino di utenza, un'area montana e poi però non abbiamo collegamenti, l'ambulanza rimane imbottigliata nel traffico in galleria nella Statale 76. I problemi sono tutti collegati, non possiamo parlare di un'area di crisi sociale ed economica complessa e poi non abbiamo le infrastrutture per poter accogliere eventuali investimenti. Quindi io dico portiamo avanti l'idea di questo documento, non l'abbiamo pronto questa sera, costituiamo un gruppo di lavoro e portiamo avanti questo con l'apporto delle associazioni che potranno darci una mano. Su questo dobbiamo coinvolgere tutti i Sindaci del territorio, sia dal versante marchigiano ma anche versante umbro perché questa strada dovrebbe mettere in comunicazione due mari, cioè Ancona-Perugia è fondamentale, l'interporto di Jesi senza questa strada non ha ragione di esistere; il raddoppio della ferrovia che c'è stato promesso l'Ancona-Roma niente da fare, è solamente fatto a tratti; la chiusura della Fabriano-Pergola invece di portarla fino al mare e servire così anche all'Università di Urbino viene addirittura chiusa e un tratto addirittura cancellato, cioè la Fano-Urbino. Ci sono delle opere di cui ancora non conosciamo la realizzazione, per esempio lo svincolo Cancelli Campodiegoli, ne abbiamo parlato diverse volte però non sappiamo come verrà realizzato, se esiste un progetto, quale progetto; la compensazione della rotatoria di Albacina, anche lì non si capisce che fine abbiano fatto i fondi per realizzarla e se mai verrà fatta. La pericolosità, ci sono stati incidenti prima e durante i lavori, incidenti anche mortali, per cui io credo che questo problema debba essere affrontato in maniera importante perché la comunicazione fra le varie città, i vari Comuni, le varie università e il territorio non possiamo parlare di sviluppare il turismo quando qui non ci si può arrivare. Le grotte di Frasassi, se non colleghiamo il turismo come abbiamo detto nella direttrice che va verso Gubbio, verso Perugia, ma la strada è interrotta da tanto tempo. Anche adesso è possibile che questi cantieri rimangano con 5 autovelox e con la velocità a 40 soltanto perché bisogna salvarsi da possibili contenziosi, perché l'Anas impone, ma insomma io

non riesco a capirle queste cose. Ci sarà anche un dolo e una responsabilità nel lasciare le cose così come sono. Non è possibile che varie città, che vari Comuni accettino supinamente questa situazione. Non abbiamo presentato un documento, benissimo ci sarà tempo di farlo, non lo possiamo fare stasera e io concordo con la Presidente, ma le idee che comunque verranno fuori stasera dobbiamo farne tesoro e riincontrarci, metterle nero su bianco e coinvolgere però su questo documento tutti i Sindaci che sono interessati a questi percorsi nord sud, est ovest perché questo è di vitale importanza per il nostro territorio. Grazie.

PRESIDENTE: Chiamo il signor Bonafoni a parlare, prego.

SIG. BONAFONI: Buonasera a tutti. Mi scusi, Presidente, ma è la prima volta che vengo in questa sala, ho problemi anche di udito e quindi non mi pare che sia perfetto, però potrebbe essere colpa mia. È la prima volta che vengo qui ma ho fatto il Consigliere Comunali tanti anni, è la prima volta che mi capita di vedere che al tavolo della Presidenza c'è un Presidente che io conosco perché conoscevo bene suo padre, ma che quando è stata fatta la legge non lo ritenevo una cosa indispensabile per un Comune avere il Presidente, poteva farlo il Sindaco che è eletto direttamente dal popolo. Poi questa sera il Sindaco e il Vice Sindaco stanno là in mezzo, non si fanno vedere dai cittadini fabrianesi e quindi a me questa cosa mi dà un po' fastidio, però non voglio far polemica di niente. Io mi giro verso il pubblico perché parlo con la gente almeno, qua non c'è nessuno. Il problema della 76 e della Quadrilatero tutta, io parlo anche della Pedemontana di Cagli, che non fa parte della Quadrilatero, è un problema che sta a cuore a tutti. Qui tutti quanti dobbiamo remare nello stesso senso. Cosa è successo, Presidente, mi rivolgo anche a lei? Che in questa città con tutto quello che ci è successo, ma ci è successo di tutto, una tragedia immane, non la paragoniamo la ponte di Genova ma stiamo lì vicino, noi qua non reagiamo più. Io qui dentro, che sono il più vecchio sicuramente, conosco l'ultima volta che la città si è rivoltata, ma non è nella prima guerra mondiale, è stata con la Fiorentini. Voi non c'eravate nessuno, qualcuno si ricorderà perché ha sentito. Io sono stato da ragazzino a portare da mangiare agli operai che stavano occupando la fabbrica. Qui si sono chiuse fabbriche con decine e decine di persone e nessuno ha reagito. Quelli della Fiorentini avevano le mani d'oro e la gran parte degli operai della Fiorentini hanno messo su aziende che in questi 50 anni hanno tenuto su il tessuto lavorativo fabrianese, da un'azienda ci ha prima lavorato mia moglie e poi mia figlia e adesso è fallita e mia figlia a 50 anni è disoccupata. Quindi, bisogna, caro Sindaco, Vice Sindaco, Giunta e Consiglieri Comunali tutti, essere bravi a coinvolgere tutti. Tutti quanti dobbiamo remare nello stesso senso, bisogna menare. Quando dico menare non è che tocca dare per forza gli schiaffoni, ma qualche volta anche quelli. Qui siamo troppo mosci invece. Io ho partecipato a qualche incontro e c'è un mosciume anche da parte del Sindacato, della Confindustria, la Confindustria che viene a dire che la Pedemontana non è indispensabile, possiamo anche soprassedere. Noi invece a Fabriano siamo in un punto centrale, dobbiamo collaborare con il camerinense, con il cagliese, con Gubbio, Gualdo, Fossato, Costacciaro, noi dobbiamo fare gruppo. Se facciamo questo gruppo arriviamo a 140.000 abitanti e potremmo fare il mazzo a quelli di Ancona, perché Ancona a noi non darà mai niente, anzi ci stanno togliendo continuamente, adesso ci vogliono togliere anche l'INPS. Quindi bisogna che noi ci svegliamo da questo punto di vista. Qui non la mettiamo sulla politica, la mettiamo che tutti quanti dobbiamo remare nello stesso senso. Qualsiasi iniziativa si intende prendere io ci sto, sono

anche per mettermi lungo in mezzo alla strada. Io ho 77 anni, però qualcosa tocca fare. C'è molto mosciume. Se noi andiamo in Umbria, io l'ho detto l'altra sera, io ho partecipato nel 1990 a Pianello, avete presente quel pezzo di strada dritta che passava in mezzo alle case? Lì c'è stato fatto un convegno per la 76, Perugia-Ancona, 1990. A quell'incontro non partecipò Foligno, perché era tagliata fuori e quindi era contraria e lì venne fuori questa iniziativa che doveva essere quella che doveva risolvere i problemi. Io rappresentavo il Comune di Fabriano in quella circostanza e Fabriano ha aderito a questa cosa. L'Umbria è molto più sensibile su queste cose. Voi pensate che l'Umbria sta pensando addirittura adesso lo stesso percorso che ha abbozzato, non è finito, della 76 di farlo anche con il treno. Quindi voi pensate che Perugia, oltre che sta più vicino perché facciamo presto ad arrivare all'aeroporto Sant'Egidio, perché se ci fossero i voli la gente va a Londra partendo da Sant'Egidio adesso non va a Falconara. Facendo la ferrovia che fa Fossato - Sant'Egidio, Foligno - Roma, già il progetto di massima esiste, in Umbria lo stanno portando avanti a livello regionale, mentre invece a livello regionale di Ancona c'è un mosciume. Noi abbiamo il Presidente che fa ancora l'Assessore alla sanità e ancora non ha trovato uno che può fare l'Assessore alla sanità, ma dove sta scritto? È l'unico Presidente in Italia, amministra l'80% del bilancio regionale. Questo lo posso dire forte, perché non mi vergogno, l'80% del bilancio lo amministra Ceriscioli. Io queste cose le devo dire perché qualcuno fa finta di non sentire. Adesso pare che qualcuno ha smosso qualcosa, bisogna che noi però ci facciamo sentire. Quei parlamentari che ho sentito nominare prima, che sono tutte brave persone, però bisogna che continuiamo a sensibilizzarli e oggi, caro Gabriele, voi avete anche il Ministro, avere un Ministro del tuo gruppo è importante. Noi una volta avevamo un Ministro dei lavori pubblici a Fabriano e non siamo riusciti a fare grandi strade, anzi dicevano che le strade con tutte curve erano belle, tortuose e panoramiche, c'era questo detto quella volta. Oggi invece non è più così e quindi bisogna cercare di fare agire, perché tre parlamentari a Fabriano non è che se li possono permettere tutti. In altri tempi ce li ha avuti anche la Democrazia Cristiana, però oggi ce li avete voi e quindi datevi da fare. Qui cerchiamo di sensibilizzare come Amministrazione Comunale tutta la popolazione e il comprensorio. Se qualcuno va a Matelica dei 5 Stelle e va in Consiglio Comunale a dire non facciamo la Pedemontana perché buttiamo giù le viti del Verdicchio, allora qui non andiamo d'accordo. Qui facciamo no TAV e no Verdicchio pure? Allora cerchiamo di lavorare tutti nella stessa direzione. Io vi ringrazio, scusate, però io da lì non sentivo niente, però vedere un po' il tavolo così non mi sta bene. Io il Sindaco lì in mezzo ce lo vedrei bene. Grazie.

PRESIDENTE: Chiamo a parlare il signor Trovato.

SIG. TROVATO: Buonasera. Io rappresento una ditta subappaltatore della ditta Astaldi. La sicurezza degli accessi, la sicurezza dei gabbiotti, entrata e uscita dei mezzi: io vi dico innanzitutto per strada a parte il fatto che i 40 orari non li guarda nessuno, nessuno va a 40 orari, per quanto riguarda gli autovelox ci sono e non ci sono, ma più che altro il fatto è la distanza di sicurezza. Io sto sulla strada 10 ore con la macchina avanti e indietro tra Serra San Quirico-Borgo Tufico, Argignano-Matelica e Cancelli-Fossato di Vico, le tre tratte che noi della sorveglianza facciamo ai cancelli, accessi dell'Astaldi. Innanzitutto non ci sono vie ulteriori della SS76 perché la vecchia strada 76 lato Marche Umbria è chiusa, ma con i navigatori tutti quanti da Fossato di Vico vengono allo svincolo per andare al valico. Non arrivano i camion perché non ci entrerebbero dentro Fossato di Vico, ma tutti i turisti si sbagliano con il navigatore e passano per il valico, si rendono conto che

poi il valico è un macello. Dall'altra parte, come ha detto il mio caro amico Davide, ovviamente le macchine non ci possono passare perché i cancelli sono chiusi e ci sono le biciclette che scavalcano il recinto e vanno a finire che qualcuno si fa male e passa, come è successo. Per quanto riguarda la parte di Falcioni, Camponococchio dall'altra parte è chiuso e quindi li ritornano indietro. Però dobbiamo dire una cosa molto importante: se ci dovesse essere un grosso incidente di quelli che possono succedere, l'ambulanza - va bene che adesso c'è l'elicottero - non passerebbe e non c'è via di scampo, ci sarebbe una strada che Astaldi ha fatto in caso emergenza ma non ci sarebbe altra via d'uscita, anche perché dentro le gallerie se ci avete fatto caso uscite di sicurezza non ce ne sono, perché dall'altra parte le gallerie sono chiuse. La galleria di Camponococchio è chiusa, non c'è via d'uscita. C'è la porta d'uscita ma è sigillata perché dall'altra parte non hai vie d'uscita. ... (*intervento fuori microfono*) sì, 4 km. ... (*intervento fuori microfono*) Per andare verso Fossato c'è il restringimento da una parte che tu puoi parcheggiare però noi non possiamo attraversare, dall'altra parte la galleria a Camponococchio è chiusa e dall'altra parte se tu apri la porta ci trovi il corridoio ma finisce lì, tu non puoi andare dall'altra parte. Poi oltretutto dentro la galleria a 40 orari se tu hai un incidente a metà e quindi a 2 km dalle uscite a destra e a sinistra, tutti quelli che vengono dentro sai che cosa significa? Tamponamento a catena perché la gente non rispetta le distanze di sicurezza. Solamente chi rispetta la distanza di sicurezza e va a 40 orari sono i tedeschi, gli olandesi, i francesi, tutti coloro che nel loro Paese se prendono un chilometro orario gli arriva la multa. Loro vanno pianissimo e allora tu senti la macchina che fa bip, il camionista gli suona. Io che ho il lampeggiante sopra acceso devo andare a 40, a 40 non ci vado, vado a 60, io tiro fuori la mano e gli dico devi andare a 40, devi andare piano. Loro sai che fanno? Mi fanno specchietto specchietto. Lo sai che cosa significa? Che vogliono anche sorpassare, sorpassare dentro una galleria. Allora, scusate, io lavoro sulla strada da circa 18 mesi con questa azienda, la mia azienda è un subappaltatore della sorveglianza da settembre del 2017 non percepisce lo stipendio, è indebitata di 500.000 €, cioè creditata rispetto ad Astaldi, a noi paga il 29 del mese anziché il 15, ovviamente perché se no salterebbe il DURC. Io sono il responsabile di questa azienda di Fabriano, qui a Fabriano. Io ho 10 miei colleghi di lavoro residenti a Fabriano, che salterebbe il posto il lavoro tra qualche giorno perché il mio capo che sta qui in questi giorni è andato di nuovo a bussare cassa, ma purtroppo cassa Astaldi non c'è, Astaldi non paga e il mio capo purtroppo non ce la fa più, perché ha 500.000 € da prendere ancora e più a fondo non può andare. Il mio capo ci ha pagato questo mese con i soldi della Metro 4. Lui ha 180 dipendenti, il 30% lavora con Astaldi, quando Astaldi paga per la M4 e Genova il capo paga a noi ma noi siamo a rischio questo mese, forse andremo a casa a fine mese. Ovviamente io no perché devo andare a lavorare a Milano però comunque io ho 10 miei colleghi di lavoro che sono a tempo determinato, residenti a Fabriano. Io vi dico solo una cosa, hanno stanziato i soldi e mi scuso, mi allungo un attimo, faccio subito però è molto importante questo. Io capisco che c'è la burocrazia in mezzo, ma il fatto è che non sanno come dare i soldi ai subappaltatori perché i subappaltatori devono ricevere milioni d'euro, non si parla di bruscolini, quindi se tu non paghi almeno un paio di milioni di euro al subappaltatore quello non è che te rischia di ricominciare da capo perché quello già sta da giugno fermo. Noi non ci siamo mai fermati perché il mio capo ha deciso così di salvare le 10 persone, però io vi chiedo a tutti quanti, istituzioni non fate le cose, dovete ripartire per questa cosa, perché è un pericolo, la Pedemontana specialmente. L'anno scorso un camion pieno di acetone si è cappottato sulle serre perché con il TomTom, il navigatore, come cavolo si chiama, ha preso la

via diretta è andato su e si è cappottato, ve lo ricordate penso chi sta sulla strada. Un camion pieno di acetone voleva prendere le Serre e ovviamente ha fatto il disastro. Scusate.

PRESIDENTE: Allora mi dicono che abbiamo in collegamento Skype il Senatore Romagnoli Sergio e il Presidente della Commissione parlamentare infrastrutture Coltorti Mauro. Quindi proviamo a dare la linea. Buonasera.

SEN. ROMAGNOLI: Buonasera a tutti. Scusate se non siamo potuti venire ma siamo in aula al Senato. Intervengo perché ho sentito in diretta alcuni interventi, ho sentito Paolo, Cocco, Bonafoni. Perdonatemi io sono molto diretto e non ho mezzi termini: noi sono anni che con Joselito, spero che sia lì a sentire, che denunciemo la situazione di Fabriano, della strada, dell'ospedale, del lavoro, della Merloni e quant'altro ma io ricordo che in Consiglio Comunale mi è stato staccato il telefono, l'audio quando ho fatto il nome di Merloni perché non potevo fare quel nome, sono tutti i testimoni lì. Adesso non posso sentire nessuno di quelli che ho sentito fino ad oggi forse l'unico che può parlare è Paolo, sentir dire che situazione è grave e tutto quanto lo sappiamo, ci stiamo lavorando, per fortuna siamo sia al Senato che alla Camera e stiamo portando avanti queste problematiche, stiamo parlando per quanto riguarda i problemi alla sanità con la Grillo e il Ministero; stiamo portando avanti problemi alle infrastrutture, abbiamo parlato con la Astaldi. Siamo a conoscenza perfettamente della situazione in cui vive Fabriano e lo stiamo denunciando da anni; solo che eravamo tacciati di essere pazzi, noi eravamo quelli che andavano fuori di testa, che non era vero che le aziende delocalizzano, bisognava aspettare perché non era così grave la situazione. Oggi la situazione sotto gli occhi di tutti e non si può far finta di nulla. Perdonatemi ma io dovevo dire queste cose perché è impossibile e inaccettabile sentire certe cose. Passo l'auricolare a Mauro Coltorti che è qui vicino a me perché meglio di lui, Presidente della Commissione infrastrutture e trasporti e sta al Senato, meglio di lui non c'è perché è lui che ha parlato con la Astaldi, è lui che sa la situazione attuale.

SEN. COLTORTI: Siamo perfettamente coscienti delle problematiche. Anch'io sono marchigiano e quindi ci passo su quella strada. So che ci sono stati degli incidenti, che è una strada pericolosa. So che ci sono problemi sia sulla 76 sia sulla Pedemontana. So della crisi della Astaldi, questa crisi ci preoccupa tutti. Speriamo che questa crisi si risolva; sappiamo del concordato; sappiamo che ci sono delle ditte che stanno aspettando i pagamenti da parte della Astaldi, quindi c'è solo da sperare che questa situazione si risolva in fretta. Astaldi ha garantito che per la fine di novembre riiniziano i lavori, così ha detto, adesso monitoreremo la situazione. Io devo lasciarvi perché sta per iniziare nuovamente la seduta al Senato. Buona serata a tutti.

SEN. ROMAGNOLI: Saluto tutti quanti anche io. Sono d'accordo per la creazione di questo documento condiviso perché far sentire la propria voce in modo democratico e si può fare tranquillamente. Un abbraccio grande. Ciao, ragazzi.

PRESIDENTE: Chiamo a parlare il Consigliere Giordano.

CONS. GIORDANO: Buonasera a tutti. Io non penso che qua stasera siamo divisi in due fazioni, non penso che ci sia chi non voglia che questa strada sia finita. Chi non vuole che questa strada sia finita dovrebbe star ricoverato all'ospedale penso. Ci sono mille motivi, la sicurezza, da un punto di vista degli investimenti economici, questo è indubbio e quindi archiviamolo questo passaggio, non c'è da fare questa discussione questa sera. Però bisogna essere anche sinceri, questa è una situazione che sfugge sicuramente anche alla politica, quasi a tutti i livelli, sicuramente a quello comunale, sicuramente a quello regionale, non a quello nazionale perché chiaramente lo Stato è coinvolto, lo Stato ha degli appalti con Astaldi e quindi con tutto quello che ne consegue, la crisi di questa grande azienda, però è un evento che è stato creato da situazioni geopolitiche difficilmente controllabili da questo punto di vista. Penso anche che sia giusto dire che non siamo forse tanto preoccupati che non venga finita la strada, perché la strada sicuramente verrà finita, ma siamo preoccupati sul quando verrà finita. Non finirla chiaramente manca così poco, sappiamo tutti che prima o poi questo avverrà, ma è quel poi che ci preoccupa fortemente. Se l'Astaldi fosse fallita si sarebbe dovuto procedere a un riappalto dell'opera con tutto quello che ne consegue. Potrebbero passare degli anni, a meno di azioni, ma è chiaro che al momento queste azioni non possono essere intraprese se ancora la situazione non si è sviluppata. Quindi io ritengo che questo Consiglio sia stato forzato da un certo punto di vista non voglio fare polemica anche se devo dire che non si organizzano così i Consigli Comunali da parte di chi li richiede perché non è stato presentato un ordine del giorno, non è stato chiesto di invitare Perosino e ne sono testimone, riguardo al documento Vanio aveva detto che era pronto in Capigruppo e oggi ha ritrattato tutto, ma queste sono polemiche nostre che ci interessano fino a un certo punto. Io posso dire che dal mio punto di vista so che il Sindaco è stato in contatto con Quadrilatero non dico giornalmente, ma settimanalmente, ci sono stati certi periodi che è stato in contatto giornalmente. Siamo anche tutti i testimoni che Santarelli ha riportato questi suoi contatti in Consiglio Comunale a tutti quanti, non solo alla maggioranza ma a tutti, quindi alla popolazione e alla minoranza. È stato sempre molto sincero, quello che ha sempre detto da luglio è quello che ad oggi sappiamo, che non c'entra niente il Cipe, che quei fondi erano stati già stanziati, questa è polemicuccia politica che, lasciamo perdere ... (*intervento fuori microfono*) Appunto.

PRESIDENTE: È inutile che interviene senza microfono perché tanto non si sente niente. Richieda la parola per dopo. Si rimetta in fila e richieda la parola.

CONS. GIORDANO: Quando è venuto Perosino, su richiesta dei comitati della provincia di Macerata qui a Fabriano, è stato fatto un incontro con Perosino e con Coltorti che è il Presidente della Commissione lavori pubblici, e chi lo invoca stasera, la presenza di Perosino, ma che non ha detto nessuno di chiamarlo a questi incontri non è stato presente, quindi un'informazione corretta, lasciatemi dire, senza sfumature politiche perché non è una questione politica questa, è sempre stata data. Io non capisco la polemica di stasera, come si sia cominciato a fare questa, forse era già in programma di fare questo exploit. Il documento non c'è e quindi sicuramente non possiamo approvarlo. Io direi che la cosa più sensata che è stata detta stasera è stata quella di Paladini, nel senso che apprezzo molto di più un lavoro fatto da un comitato che è un lavoro costante, della passerella politica di un giorno, è stata quella di portare all'attenzione dei Parlamentari marchigiani la questione. Io sono convinto che loro stanno già sicuramente seguendo la vicenda per quello che è possibile seguire, perché la vicenda non è conclusa e bisogna vedere cosa succederà, oggi nessuno

può dirlo e quindi bisogna anche pensare a quello che sarà possibile fare. Teniamo alta l'attenzione sicuramente, abbiamo un Ministro, come è stato ricordato, che è del nostro movimento politico, ma al di là del movimento politico penso che tutti se ne dovrebbero interessare di questa cosa e questo penso che lo faremo. Però altre promesse stasera non se ne possono fare, dovremmo essere tutti quanti coscienti di questa cosa. Grazie.

PRESIDENTE: Andrea Cocco, prego.

SIG. COCCO: Visto anche l'intervento dei Parlamentari, io per conto di CGIL, CISL e UIL vorrei tentare di costruire proprio per evitare le polemiche, di costruire con delle iniziative. Vi chiedo se è possibile, proprio per entrare nel merito della questione, di fare un'assemblea pubblica allargata a tutti i cittadini invitando il Ministro delle Infrastrutture, invitando Astaldi, invitando Quadrilatero, invitando il Presidente della Regione Marche e Umbria in questo caso perché è a cavallo, un'iniziativa che serve per Fabriano e per i fabrianesi. Dopodiché possiamo scrivere questa sera tanti documenti del Consiglio Comunale, con tanto bell'italiano, però la verità è che abbiamo tutti la volontà che questi lavori devono essere terminati. Allora mettiamo in piedi per il tempo che serve un'iniziativa che prenda dal Ministro alle infrastrutture al Presidente della Regione e tutti i cittadini di Fabriano in materia della questione 76. Io lo chiedo a questo Consiglio Comunale e anche ai cittadini di Fabriano per dare un senso a un'iniziativa comune.

PRESIDENTE: Chiamo a parlare il Sindaco di Serra San Quirico signor Borri.

SINDACO BORRI: Buonasera a tutti. Io ho voluto prendere la parola innanzitutto per portare la mia testimonianza di Sindaco ma anche perché sono rimasto veramente sorpreso in modo negativo dalla scarsa partecipazione, non so se sono l'unico Sindaco insieme al vostro di Fabriano, ma probabilmente sì. Vi assicuro che l'invito era rivolto a moltissimi soggetti. Io ho ricevuto un invito naturalmente dal Sindaco di Fabriano e i soggetti erano numerosi su quell'invito, dai sindaci ai sindacalisti, ai parlamentari e così via. Quindi, rassicuro anche l'opposizione, permettetemelo, anche se so che la maggioranza non ha bisogno certo di avvocati difensori, ma è mio dovere come Sindaco di un Comune molto interessato ai lavori della 76 di assicurare che l'invito era rivolto a moltissimi soggetti. Io desidero portare un po' la discussione su problemi concreti. Parlando di questa 76 con i lavori effettivamente necessari, credo che la situazione del tratto interessato ai lavori Borgo Tufico - Serra San Quirico meriti moltissima attenzione. Qui vi pregherei, non me ne vogliate, anche perché io mi sento molto fabrianese avendo lavorato per almeno 30 anni a Fabriano, più gli altri in giro per la zona, ma comunque sempre per un'istituzione fabrianese, quando era un gioiello la Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, quindi mi sento fabrianese però permettetemi di invitarvi, anzi, a non parlare sempre di Fabriano e fabrianesi, perché vi assicuro che i Comuni più interessati per questo tratto di lavori sono Genga e Serra San Quirico, in particolare Genga per le note vicende turistiche ma Serra San Quirico perché da quando è stata chiusa l'uscita della Cava Gola della Rossa gli esercenti locali di Serra Stazione non dico che stanno morendo ma quasi. Prima, tanto per fare un esempio, sugli esercizi commerciali di Serra Stazione passavano a decine gli operai dell'Elica e non solo, oggi molti - dovendo attraversare dall'uscita in zona industriale sia il fiume che il passaggio a livello - molti preferiscono

uscire ad Angeli e voi capite che cosa comporta questa situazione. Allora io vorrei ricordare per parlare di cose concrete i numerosissimi incontri fatti da me e non solo da me singolarmente e congiuntamente con il Sindaco Santarelli, con Medardoni, da solo recentemente a fine settembre con tutti i Sindaci dell'Unione Montana più Matelica e così via, vorrei ricordarli perché prima della sospensione dei lavori la Astaldi e Quadrilatero avevano fatto delle promesse sul tratto in particolare riguardante Genga - Serra San Quirico, perché come diceva poc'anzi il dipendente della Astaldi la galleria di 4 km tra Genga e Serra San Quirico naturalmente presenta alcune situazioni di rischio, ma all'inizio dell'anno quando sono stati abbattuti i viadotti per rifarli totalmente e sono partiti anche i lavori per adeguare le gallerie, la Astaldi aveva l'intenzione di fare della ex strada nazionale Gola della Rossa una strada di cantiere. In questo senso la Astaldi aveva anche stanziato 70.000 € per la bonifica di una parte di parete rocciosa della Gola della Rossa e noi Serra San Quirico abbiamo ottenuto e presto partiranno anche i lavori 250.000 € dalla Regione Marche per la bonifica di un'altra parte di parete rocciosa. Quella bonifica con la promessa della Astaldi di sistemare tutta la strada della Gola della Rossa per farne prima strada di cantiere utilizzandola per la costruzione ex novo dei viadotti e per la messa a norma delle gallerie interessate, cioè nient'altro che le ultime tre andando verso Ancona, utilizzandola per quello per poi cederla per il traffico locale per esempio dei motorini, delle biciclette e così via tra Genga e Serra perché motorini o comunque piccole cilindrato non avrebbero più la possibilità di passare sulla superstrada se non a certe condizioni. Mi piace anche mettervi al corrente che oltre che con la Astaldi e con la Quadrilatero avevamo preso per quanto riguarda Serra San Quirico contatti con le Ferrovie, con Rete Ferroviaria Italiana, ottenendo anche lì ampie promesse per fare in modo che l'uscita nella zona industriale di Serra San Quirico venisse collegata con il centro abitato tramite un sottopassaggio che Ferrovie si era impegnata a fare, c'è un verbale in questo senso, e Quadrilatero che si era impegnata a fare il ponte sull'Esino. Voi capite che a Serra San Quirico questi lavori interessano moltissimo. È evidente però che né il Sindaco di Serra San Quirico, né quello di Fabriano né quello di Genga hanno la bacchetta magica e quindi è altrettanto evidente che è vero, come è saltato fuori da praticamente tutti gli interventi, che bisognerà fare un documento comune, un fronte comune ed essere veramente uniti. Documento comune sì, ma anche i Sindaci dei Comuni devono essere uniti e ripeto sono rimasto veramente male stasera a non vederne altri di quelli interessati. Credo che la scelta giusta per spingere il Governo, il Cipe, non lo so chi, a mettere un po' di sale sulla coda di Quadrilatero e Astaldi sia questo di un'azione comune verso il completamento di questi lavori. Non voglio tediare di più, perché naturalmente l'ora è anche tarda. Grazie. Buonasera a tutti.

PRESIDENTE: Ringraziamo il Sindaco di Serra San Quirico e invito a parlare il Sindaco di Fabriano Santarelli.

SINDACO SANTARELLI: Buonasera a tutti. Io ripeterò l'intervento che ho fatto in occasione dell'incontro del comitato perché almeno chiariamo determinate situazioni. Intanto ringrazio il Sindaco di Serra San Quirico perché altrimenti qui sembra che noi abbiamo sempre bisogno di stimoli, sembra che se non ci sia qualcuno che ci stimola noi siamo lì a guardare e a far finta di niente. In realtà a me stupisce di più un'altra cosa, a me stupisce di più il fatto che il problema della strada 76 sembra essere un problema di Fabriano, Genga, Serra San Quirico e Sassoferrato e Cerreto. Io mi chiedo per quale motivo in tutto questo tempo nessun altro

Comune della Vallesina si sia interessato a questo lavoro, come se la comunicazione verso l'Umbria interessasse soltanto i Comuni a confine interessati al cantiere. Mi chiedo ad esempio come mai l'Autorità Portuale che era presente in pompa magna un anno fa all'incontro con Perosino, quando si stava per inaugurare un tratto dell'autostrada in questo momento non interviene in alcun modo. Quella volta diceva che era un'opera strategica per lo sviluppo del porto verso le coste del Tirreno però da un anno a questa parte silenzio assoluto. Mi stupisce anche però un'altra cosa, mi stupisce il fatto che fino al luglio 2018 nessuno ha alzato mai il ditino, di quelli che potevano essere informati di quello che stava accadendo. Io a metà luglio ho incontrato una delle ditte creditrici che mi ha messo a conoscenza del fatto che era da settembre 2017 che le aziende non venivano pagate. Io mi chiedo tutti quelli, e mi rivolgo anche alle associazioni di categoria e anche ai sindacati, che erano a conoscenza del fatto che Astaldi era da settembre che non pagava, perché fino a quel momento non si è alzata neanche una parola? Perché quando il Cipe si è riunito ad aprile e poteva essere già discusso il discorso delle varianti nessuno ha fatto notare che essendo aprile erano ottobre, novembre, dicembre, gennaio, febbraio e marzo che le ditte non percepivano niente e che quindi il Cipe di aprile poteva già essere importante per discutere di queste varianti, ma in quell'occasione nessuno ha detto niente? Io questi interrogativi me li sono fatti e ve li faccio perché poi uno ragionando e cercando di capire da dove si è partiti per capire se era possibile anche fare qualcosa prima, uno un ragionamento lo fa e ve lo espongo qui. Adesso mi dicono che addirittura l'altro giorno quando c'è stato un incontro in Umbria tra la Regione, e per la Regione Marche era presente l'Assessore Bora, si è anche paventata l'ipotesi di valutare di togliere l'appalto ad Astaldi adesso, magari se c'era questa intenzione ci si poteva pensare prima ma abbiamo già detto che dopo Astaldi non c'è un'altra ditta pronta, dopo Astaldi c'è niente e bisogna ricominciare tutto da capo. Per far capire un po' alle persone qual è la situazione e quindi perché noi poi abbiamo agito in un certo modo, giustamente il Consigliere Giordano parlava di una situazione geopolitica, è questo. Chi ha seguito le vicende, e noi abbiamo cercato di tenere sempre tutti aggiornati nel miglior modo possibile, il problema non è stato mai il Cipe perché se non fosse stato il Cipe sarebbe intervenuta l'Anas con i fondi stanziati nella finanziaria 2018, sono pronti 150 milioni per completare anche la Quadrilatero e se il Cipe non avesse deliberato sarebbero intervenuti rettamente con liquidità iscritta a bilancio. Il problema però è che Astaldi sta subendo e l'abbiamo detto tante volte, ma sembra che non si riesca a capire questa cosa, sta subendo una serie di congiunture geopolitiche a livello internazionale che l'ha portata ad avere crisi non sulla 76 ma su tutti i cantieri, non solo in Italia ma anche all'estero. Siccome abbiamo la fortuna di avere questa sera rispetto, anche l'altra sera c'era la registrazione, però approfitto per ripetere questo in modo tale che le persone possono avere tutte le informazioni necessarie; Astaldi ha avuto un cantiere sequestrato dall'esercito in Venezuela, Astaldi ha avuto un cantiere per la realizzazione del terzo ponte sul Bosforo in Turchia pagato in dollari e che doveva essere ripagato attraverso il pagamento del pedaggio, quindi rientrare in lire turche, nel momento in cui Astaldi era pronta a vendere la concessione al socio giapponese che stava realizzando con lui il ponte, c'è stato il crollo della lira turca e si è bloccato il processo di ricapitalizzazione che avrebbe dovuto portare nelle casse di Astaldi più di 300 milioni di euro. Stiamo parlando di una società che nel 2017 ha fatturato 3 miliardi di euro, noi per i nostri cantieri stiamo parlando di cifre che sono più basse di 100 milioni di euro, giusto per far capire le dimensioni economiche della ditta di cui stiamo parlando e del problema piccolo rispetto alla montagna che è Astaldi. Quando il Cipe delibera non è che giorno dopo i soldi sono pronti; oltretutto sono soldi che

vengono utilizzati per le nuove realizzazioni, non vengono utilizzate per coprire i debiti di quello che è stato fatto fino a oggi e quindi il problema che si aggiunge qual è? 1) che Astaldi comunque attualmente non ha liquidità per iniziare a fare i lavori perché quei soldi che il Cipe ha stanziato vengono versati a stati di avanzamento lavori, quindi devono fare i lavori dopodiché Quadrilatero paga. Ripeto, non va a coprire i debiti già accumulati e quindi giustamente la maggior parte delle ditte che hanno lavorato fino a oggi si rifiutano di continuare a prestare le loro maestranze e i loro mezzi ad Astaldi per completare i cantieri. È questo il nodo. Allora io ci sto a fare un documento condiviso, ma rivolto a chi? Ad Astaldi? Alle banche alle quali oggi sono stati chiesti 150 milioni di euro non a caso? 150 milioni di euro non per i cantieri, per la situazione locale, 150 milioni per Astaldi in generale. Probabilmente la mossa qual'è stata? È stata che quando Quadrilatero, grazie all'intervento mio, di Patrizia e di Sergio, è riuscito ad incontrare il Ministro Toninelli a inizio agosto, perché è stato questo il passaggio che c'è stato a inizio agosto, e hanno trovato la soluzione per poter pagare lo stato di avanzamento lavori che erano fermi da gennaio, circa 30 milioni di euro, il dubbio che ci è venuto, siccome abbiamo saputo che alle ditte non è arrivato quasi nulla, è che questi soldi sono stati versati alle banche per poter avere il via libera al concordato in bianco, visto che le banche hanno più del 60% dei crediti verso Astaldi e quindi sono quelle che possono deliberare e votare a favore del concordato, e poi ottenere il prestito che ora stanno chiedendo. Però ripeto, questi soldi vengono utilizzati per coprire i debiti? Ne dubito, probabilmente verranno utilizzati per iniziare i cantieri. La situazione è questa e quindi la domanda che rifaccio e che rivolgo è questa: documento condiviso per stimolare chi? Per stimolare Astaldi, per stimolare le Regioni Marche e Umbria che sono socie e che quindi hanno voce in capitolo più di altri e che infatti hanno istituito un comitato per controllare in maniera permanente lo stato di avanzamento dei lavori e gli iter burocratici? Lo questo interrogativo lo lascio insieme agli altri che ho fatto all'inizio, perché è inutile che parliamo di fare un documento da presentare ma dobbiamo capire a chi dobbiamo presentarlo e qual'è l'obiettivo che ci prefiggiamo, perché ripeto i soggetti che in questo momento hanno la possibilità di sbloccare la situazione sono pochi, se non addirittura uno perché io altri non ne vedo. In tutto questo noi abbiamo seguito la situazione dall'inizio. Abbiamo seguito la situazione per esempio del fatto che anche i fondi Fas che la Regione deve versare a Quadrilatero per poter pagare la parte dei lavori che gli spetta come socio sono arrivati in ritardissimo; a luglio Quadrilatero aspettava 20 milioni di euro dalla Regione e nel frattempo Quadrilatero anticipava e pagava gli interessi. C'è stato un iter seguito dal momento in cui c'è stato bisogno, quindi da metà luglio, quando tutto quanto è scoppiato fino a oggi e io sinceramente sentirmi dire che il documento deve servire in modo tale che l'Amministrazione inizi ad interessarsi di questa vicenda sinceramente io lo rispedisco al mittente. Ripeto quello che ho scritto nei giorni passati: se c'era l'intenzione veramente di seguire questa vicenda, coinvolgendo i soggetti interessati Sergio, Patrizia, Mauro Coltorti sono sempre stati disponibili ma nessuno li ha mai contattati. Addirittura come ha detto giustamente il Consigliere Giordano, Mauro Coltorti, insieme al Sottosegretario Pesce, insieme a Perosino, sono stati a Fabriano in una sala che l'Amministrazione Comunale ha messo a disposizione per farli incontrare con i comitati e per farli incontrare con le associazioni di categoria del territorio maceratese quindi c'è stata sempre piena disponibilità a organizzare questi tipi di incontri e nessuno ha mai chiesto niente a nessuno, però si convoca l'ennesimo Consiglio Comunale aperto per ribadire le stesse cose che ci siamo raccontati in questi mesi. È stato convocato addirittura prima che il CIPE si riunisse con l'obiettivo di fare pressioni sul CIPE. Mi viene il dubbio che non si sappia che organo è il Cipe, a questo punto mi viene anche questo

dubbio perché se io penso che un Consiglio Comunale si possa riunire per far pressioni su un organo istituzionale che ha già deciso di riunirsi e al cui punto all'ordine del giorno nel primo e secondo punto sono già presenti in discussione la delibera dei due stralci, delle due varianti non è strumentale secondo voi? Secondo me è strumentale e non la taccio io questa cosa perché è chiaramente un'azione strumentale che non porta a niente e lo stiamo vedendo questa sera. L'incontro del comitato è stato un incontro costruttivo perché c'è stata la voce di tutte le associazioni di categoria del territorio, compresa quella di Jesi che stata molto importante perché per la prima volta abbiamo ascoltato un soggetto esterno rispetto a quelli che abbiamo ascoltato fino a oggi. Ognuno ha detto quali sono le preoccupazioni, ognuno ha portato l'aggiornamento che poteva aggiornare in base a quelle che erano le proprie conoscenze. Ripeto quella poteva essere l'incontro che chiudeva la partita perché anche in quella sede associazioni di categoria e sindacati hanno detto chiaramente che è una situazione che sfugge a livello politico che pensiamo che possa intervenire. Non c'è nessun tipo di intervento possibile in questo momento, se non sperare che le banche possano appoggiare il progetto di Astaldi, anche grazie all'appoggio e alla garanzia che il Ministero può dare in questa in questa fase. La situazione è questa e vi lascio di nuovo con questa domanda, facciamo questo documento condiviso, lo facciamo, però cerchiamo di capire rivolto a chi, perché non mi va che il Consiglio Comunale venga utilizzato in questo modo per poi non aver in testa un obiettivo chiaro. Perché se l'obiettivo era quello di far pressione al Cipe siamo arrivati a tempo scaduto, ma era tempo scaduto già allora. Io rimango veramente con il dubbio di capire l'utilità di questo tipo di incontro, se non quello - anche questo lo devo dire - di poi poter giocare sul fatto che l'Amministrazione sui temi importanti è assente, come stato detto fino a oggi. Allora se l'obiettivo è questo, se il fatto di aver avuto la massima apertura alle opposizioni nel consentire di discutere il documento sul lavoro delle opposizioni rinunciando a quello che era il nostro documento, se l'apertura del dare la possibilità alle opposizioni di presentare un proprio documento sulla sanità per discutere ed emendarlo e ripeto secondo caso, se poi queste cose vengono utilizzate per dire che l'Amministrazione sui temi importanti è assente, allora da oggi in poi noi teniamo il punto sulle nostre situazioni. Faccio notare anche un'altra cosa e chiudo: ad aprile del 2017 io e Joselito Arcioni siamo andati in Regione a depositare una richiesta di riunione di una Commissione lavoro della Regione Marche in seduta pubblica qui a Fabriano per dare un segno forte della presenza della Regione sul territorio, siamo stati derisi, denigrati e non c'è stata mai data neanche una risposta. Pochi giorni fa siamo riusciti a far venire a Fabriano tre componenti della Commissione lavoro del Senato e le facce che vedo qui non c'erano. Allora di cosa stiamo parlando? Sarebbe stata o no un'occasione per interloquire con qualcuno che può legiferare e che si occupa di lavoro in maniera precisa e quotidiana? Questo proprio per smontare tutte le teorie che vengono costruite poi a livello mediatico per cui l'Amministrazione è ferma ...
(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: È inutile che parlate senza microfono. Per favore, facciamo concludere il Sindaco e poi prendete la parola. Per favore ho detto lasciate finire il Sindaco ... (intervento fuori microfono) Che cos'è quel gesto? Era rivolto a me? Perché sennò la faccio accompagnare fuori! Ma stiamo scherzando? Allora ho detto adesso facciamo finire di parlare il Sindaco e poi chi vuole parlare prende la parola e la chiede senza gestacci, per favore. Basta! Silenzio.

SINDACO SANTARELLI: Sono felice di questa cosa, del fatto che i sindacati intervengano solo se invitati e solo in veste di sindacati in maniera ufficiale, nel senso che uno prima di essere sindacalista è una persona, un cittadino, no?. Siccome quell'evento era aperto alla cittadinanza e quindi tutti erano invitati a partecipare. Cocco, visto che me le tiri fuori le cose, mi fai parlare perché quando hai parlato tu ... (*intervento fuori microfono*) Anche io sto tentando di essere costruttivo. Sono costruttivo perché io ho ascoltato dall'inizio, mentre venivo in macchina ho ascoltato anche la diretta streaming, ho ascoltato tutti gli interventi e quindi mi sembra anche doveroso da parte mia rispondere e far capire quello che l'Amministrazione ha fatto e quello che volevo dire non lo dico ma te lo dico separatamente perché giustamente dobbiamo essere costruttivi, però noi le opportunità le diamo a tutti quanti in maniera indistinta. Se c'è un evento pubblico al quale vengono invitati tutti i cittadini e dove a Fabriano vengono per la prima volta penso nella storia tre Senatori della Commissione lavoro del Senato, cioè non è che stiamo parlando di bruscolini, e poi in un altro momento è presente anche il Sottosegretario Pesce per la seconda volta che dà il senso anche di come Fabriano fortunatamente, forse perché i Comuni del Movimento 5 Stelle sono ancora pochi e forse rimarranno pochi e quindi abbiamo la fortuna di avere comunque l'attenzione da parte la politica nazionale, però dà l'idea di come la politica nazionale sia attenta alle problematiche della nostra città. Invece di essere contenti di questa cosa, veniamo tacciati di non essere presenti sui temi importanti, quando abbiamo fatto vedere che siamo capaci invece di coinvolgere la politica nazionale sui temi importanti e l'assenza non è da parte nostra, è da parte di chi poi non perde occasione di sottolineare queste situazioni. Non ho indicato i Sindacati, io ho detto che di questi che vedo qua che oggi parlano di queste cose, siete arrivati alla fine per parlare della Agricom, è stata una cosa anche abbastanza imbarazzante. Chiudo, se vogliamo essere costruttivi capiamo a chi vogliamo rivolgere questo documento, perché io attualmente di soggetti ai quali rivolgerli ne vedo uno che è Astaldi. Se pensiamo che possiamo far pressione su Astaldi per qualche motivo io l'altra strada che ho provato a percorrere, ma che ho capito che è poco percorribile, per correttezza forse è il fatto di dire alle associazioni di categoria e ai sindacati parliamo con le ditte, facciamogli capire che da qui in avanti i lavori verranno pagati, facciamo in modo che comunque lavori vengono finiti e comunque portando avanti il cantiere c'è possibilità di prendere anche tempo e vedere se si riesce a recuperare anche i crediti che fino a oggi non sono stati liquidati, però io capisco che da parte mia (l'ho detto anche durante l'incontro del Comitato) parlare da persona non coinvolta direttamente forse è più semplice rispetto a ditte che stanno aspettando anche milioni di euro ormai da diversi mesi. Io questa riflessione la lascio.

PRESIDENTE: Prego. La invito anche a dire il suo nome, prima di fare l'intervento.

SIG. BOMPRESZI: Buonasera. Sono Bompreszi Alessandro e rappresento le organizzazioni sindacali di categoria. Parlo a nome di tutte le organizzazioni sindacali, non solo per la CGIL, ma per tutte e tre le confederazioni. Io volevo fare un paio di precisazioni. I subappalti che dicono di non prendere i soldi da più di tredici mesi non è espressamente corretta questa cosa. I subappaltatori avevano un sistema di factoring, ossia portavano i Sal in banca e la banca anticipava una parte della fattura. In realtà il factoring si teneva nove mesi interni dentro, lavorando con Astaldi le banche di riferimento concedevano ulteriori tre mesi di ritardo e quindi in realtà alcuni subappalti vantano dei crediti, ma delle parti di credito, cose che già sono state coperte dalle banche di riferimento. Questa è la prima parte sulla quale penso sia chiaro mettere

chiarezza perché è più corretto metterla sotto questi aspetti. Poi un'altra parte importante rispetto a quello che ho sentito sul Cipe del 26 aprile: noi il 26 aprile sapevamo che c'era un Cipe, prima di venire ad interloquire con il Sindaco di Fabriano e con tutte le associazioni in genere, siamo stati a parlare più di una volta con Quadrilatero, con Perosino, ci siamo incontrati anche all'Anas a Roma per cercare di far sbloccare la variante 6 della SS76, quella che riguarda le ultime due gallerie tra Gattuccio e Serra San Quirico e il terzo e quarto lotto della Pedemontana, per concludere anche la Pedemontana. In quella seduta ci avevano detto che il 26 aprile non ci sarebbe stato alcun problema, sarebbe passato tutto e il Cipe avrebbe finanziato tutto. Così non è stato. Da lì il Cipe non si è più riunito fino al 25 ottobre. Ci sono stati dei buchi temporali non indifferenti in cui non sono stati consegnati i lavori pubblici. Non sta a me giudicare, non sta a me dire nulla, oggettivamente poteva essere passato il 26 probabilmente sì, ma fatto sta che la variante 6 per la conclusione della SS76 è passata il 25 ottobre. Cosa è successo? Nel mentre l'Astaldi ha avuto una crisi finanziaria per i motivi che ci ha appena detto il Sindaco, per problemi esterni fuori dall'Italia. Ciò non toglie che anche qui in Italia ha avuto dei problemi perché gli istituti di credito hanno tagliato i fondi, non hanno più erogato quello che è il contante per poter andare ad aggredire ulteriori appalti. Questa crisi si ripercuote sul territorio, si ripercuote sulla strada. La strada è ferma, lo sappiamo tutti, non sta più lavorando nessuno. Il concordato che doveva garantire ad Astaldi la continuità, perché erano arrivati a un'esposizione altamente superiore a quello che potevano sorreggere, doveva mettere a garanzia l'azienda di poter continuare a lavorare. Il concordato congela i debiti, quindi tutti i vari subappaltatori che vantano dei crediti da Astaldi dovranno aspettare l'iter concordatario per poter capire quello e quanto potranno prendere. È logico che ad oggi i subappaltatori non ritornano a lavorare finché non avranno un ulteriore contratto in cui viene garantito il debito, o nel quale viene pagato in anticipo una parte di quello che è il lavoro da dover fare. L'ultima cosa che mi preme di dire, noi è da più di un anno che facciamo pressione alla Astaldi, non dico giornalmente, ma mensilmente, settimanalmente, per il pagamento dei vari subappalti. Molti dei subappalti che lavorano nella strada hanno dei lavoratori, hanno delle persone, sono tutte persone che non prendono lo stipendio, tutte persone che sono indietro con gli stipendi e che non sanno quando li vedranno. Al di là del ragazzo che ha parlato prima della sicurezza nella cui azienda riuscivano a continuare a pagare gli stipendi, molti dei subappalti che qui lavorano e hanno solamente il lavoro qui non sono in grado di sostenere più quei costi. Questo vuol dire per noi un problema, perché è una perdita di lavoro, una perdita di professionalità e questo si ripercuote per tutti noi perché qui la strada è al palo ed è ferma. Questo però per dircela chiaramente noi abbiamo più di una volta sollevato il problema, su più di un tavolo. Ad oggi il problema è risolto da una parte ministeriale con il finanziamento da parte del Cipe della variante e della Pedemontana, ora però si è incastrata con una crisi aziendale. C'è da risolvere questi problemi. La Astaldi a noi espressamente ha detto in riunione a Roma che stavano cercando di risolvere questi problemi. Logicamente stanno portando avanti il piano concordatario. Fin quando questo piano concordatario probabilmente non verrà presentato difficilmente si potrà avere una soluzione. Mi ha fatto piacere sapere che hanno detto di voler ricominciare a fine novembre. Noi da quando è ferma la strada che facciamo sollecitazioni costanti, perché oltre ad essere del territorio stiamo anche con i lavoratori che stanno a casa e che comunque sia non stanno lavorando, quindi anche a noi particolarmente preme il discorso di concludere questa strada. Però oggettivamente credo che tra di noi i soggetti che stanno qui in quest'aula non siano quelli adibiti a poter dare una scossa a quella che è momentaneamente una questione di stallo. Questo secondo me è il problema fondamentale.

PRESIDENTE: Prego. Signor Giombi Mauro.

SIG. GIOMBI: La ringrazio di avermi dato la parola e mi scusi se non mi sono prenotato. Avevo deciso di non parlare, ma sono rimasto molto sorpreso dall'intervento dell'amico Sindaco Santarelli. Non mi sarei mai aspettato un atteggiamento di chiusura in questo modo. Io sono venuto al Consiglio Comunale e appena entrato ho pensato, Presidente, di aver sbagliato aula perché come ha detto l'amico Bonafoni il Consiglio Comunale, se ci si crede, bisogna che il Sindaco, gli Assessori, la Giunta, la Presidenza, i Consiglieri di minoranza siano presenti in un certo modo e il pubblico da un'altra parte, perché questo è il Consiglio Comunale. Come avete disposto e come avete, mi rivolgo al Sindaco, significa non dare importanza al Consiglio Comunale, sminuirlo prima ancora di iniziarlo. Le affermazioni fatte dal Sindaco che è anche il mio Sindaco, anche se io me ne guardo bene di essere un iscritto e un votante del Movimento 5 Stelle, è un atteggiamento che io giudico, mi permetta Presidente, antidemocratico. Siccome il Sindaco ha criticato tutti coloro da questa parte che non erano presenti e da questa parte ci sono... Ringrazio tutti gli amici del Movimento 5 Stelle che abbandonano l'aula, ringrazio veramente volevo continuare, se mi è consentito. Ti ringrazio perché se c'è l'audio si sente quello che hai detto, grazie. Non so se ha sentito, Presidente, quello che ha detto il Consigliere, ma non importa, siamo abituati a tutto. Volevo ringraziare i Consiglieri Comunali di minoranza invece e il Partito Democratico in modo particolare per aver permesso di tenere questa assemblea. Volevo ricordare al Sindaco che è una buona educazione quando si parla ascoltare. Grazie mille.

Si dà atto che durante l'intervento del Consigliere Giombi, alle ore 20:00, sono usciti i Consiglieri Stefania Santarelli, Sara Marinucci, Alessio Betti, Andrea Romani, Guido Passari, Claudia Palazzi, Monica Tisi.

PRESIDENTE: Vedo che alcuni Consiglieri hanno abbandonato l'aula, quindi sono costretta a rifare l'appello. Passo la parola al Segretario.

APPELLO

PRESIDENTE: Sono rimasti solo undici Consiglieri presenti, quindi non essendoci il numero legale sciolgo il Consiglio. ... (*intervento fuori microfono*) non è previsto. Do la parola al Consigliere Balducci. ... (*intervento fuori microfono*) Adesso leggiamo anche il regolamento per vostra conoscenza. Secondo il regolamento io tra 15 minuti dovrei o potrei rifare un altro appello, questo dice regolamento. Io tra 15 minuti rifaccio l'appello, non c'è problema. Intanto però il Consiglio Comunale è sospeso.

Si dà atto che dopo l'appello, alle ore 20.01, sono usciti i Consiglieri Roberta Stazi ed Enzo Cesaroni.

PRESIDENTE: Quindici minuti c'era la sospensione. Lo so che le regole non contano più niente, ma 15 minuti sono la sospensione e poi rifaccio l'appello, dopodiché decidiamo. L'appello lo rifà il Segretario. Prego.

APPELLO

PRESIDENTE: Consiglieri presenti undici. Non c'è il numero legale, la seduta è sciolta. Buonasera.